Anno X. N. 177. — Udine, Giovedì-Venerdì 11-12 agosto 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero: anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

GLI SCIOPERI

Allorchè gli operai, a seconda delle varie arti cui appartenevano, legati in scuole, in confraternite, si raggruppavano sotto il gonfalone di un santo, e celebravano le loro feste religiose, e ponevano tutto l'affetto nell'adornare la loro cappella, il loro oratorio, ciò che si chiama sciopero era cosa sconosciuta. Oggi gli operai si uniscono pure in associazioni, si raccolgono pure intorno ad insegne, ma le associazioni non sono sotto la protezione di nessun santo, le insegne non recano alcun emblema religioso, e gli operai si pongono in isciopero. Alieni da ogni esagerazione, noi non siamo certo disposti ad elogiare e a veder tutto bello quanto è passato, e a dipingere a foschi colori ciò che ci circonda, ma nessuno vorrà negarci che quanto s'è detto non sia la pura e semplice verità.

Si credette una grande conquista l'aver *cancellato* più o meno dalle masse quei principii che solo valevano a far loro sentire più leggero il peso della loro condizione, l'aver menomato in esse il sentimento di rispetto all'autorità, l'aver inculcato le massime di una irragionevole uguaglianza. Si disse che la fu una grande vittoria contro l'oscurantismo, si disse che in tal modo si tolsero le pastoie della religione; ma ora se ne provano gli effetti.

Uno degli effetti che in un luogo o nell'altro si devono constatare dolorosamente ogni giorno, è quello degli scioperi. Distrutti o almeno indeboliti d'assai quei sentimenti morali, che soli valgono a dare coesione al gran corpo sociale, quale meraviglia che chi è costretto a servire per guadagnarsi il pane, dica ai suoi padroni, io non voglio più prestare l'opera mia, se voi non accondiscendete alle mie domande? S'è tanto predicata su tutti i tuoni questa benedetta uguaglianza, s'è tanto declamato contro la religione, contro la Chiesa, le quali inculcano essere d'uopo ai servi di mostrarsi sommessi ai loro padroni, che non c'è punto da meravigliarsi se alle cause tengono dietro gli effetti necessari. Oggidì non s'hanno — o ce n'è ben pochi — artieri, operai, che ornino di marmi e di dipinti la cappella di un santo, ma viceversa v'hanno artieri e operai che percorrono le strade schiamazzando: talora anche abbandonandosi a violenze, e intimando ai loro padroni: o dateci quel che domandiamo o chiudete i vostri opifici.

Nè credasi che noi vogliamo prendere le parti dei padroni e conculcare i poverelli che hanno bisogno del lavoro manuale per vivere. No: troppo comprendiamo come sia penosa la condizione di quelli che tante volte dopo una giornata intera di fatiche hanno appena un misero pane con cui sfamarsi, ma siamo d'altronde convinti che non è certo cogli scioperi che essi rendono migliore la loro sorte, e che gli scioperi non sono altro che un'arma, non in mano agli operai, ma ai sovvertitori della pubblica quiete, a quelli che pescano nel torbido e che degli operai si valgono come di strumenti ciechi per riuscire nei loro disegni.

Se gli operai volessero un po' ragionare, comprenderebbero come sia inadatto per riuscire nel loro intento, che è quello di star meglio, il *sistema degli scioperi*, sistema che ai loro occhi si fa brillare così efficace, e che vien loro suggerito tanto dalle società cui appartengono. Capirebbero che è impossibile distruggere certe leggi economiche, che non si possono alzare a capriccio i prezzi, che non bisogna mai dimenticarsi di quei due despoti che sono la domanda e l'offerta.

Ciò che determina d'ordinario gli operai agli scioperi — o, per parlare più esattamente ciò che li fa ascoltare la voce dei mestatori che ve li spingono — è il desiderio di veder aumentato il loro salario o la pretesa di aver una diminuzione nelle ore di lavoro. Ammesso pure che essi giungano ad avere quello che chiedono, si comprende senza difficoltà come se le concessioni fatte dagli imprenditori, dai proprietarii, dai capi fabbrica, non corrispondono alle condizioni reali del lavoro e del mercato, i beneficii effimeri, ottenuti colla forza, si dilegueranno ben presto.

Non si deve dimenticare che se diritti hanno gli operai, diritti hanno pure coloro che li fanno lavorare. Se l'operaio è libero di vendere il proprio lavoro al prezzo che crede più conveniente, anche il padrone è libero di comperare il lavoro al prezzo che crede migliore.

Per quanto un operaio voglia resistere a tener alto il prezzo dell'opera sua, per quanto in questa resistenza venga coadiuvato dalle casse apposite, anche la sua resistenza dovrà finire col dichiararsi vinta, poichè neppure i fondi delle casse per gli scioperanti sono inesauribili, e allora ognuno riprende la propria libertà d'azione, e il prezzo del lavoro torna a regolarsi sulla domanda e l'offerta. Ma frattanto quante *lacrime, quante disgrazie, quanta miseria!*

Tra quelli poi che promuovono gli scioperi — giacchè, sta bene ripeterlo, la volontà degli operai v'entra sempre assai poco — una parte, ed è la maggiore, lo fanno per tirar l'acqua al loro molino, altri forse in buona fede, credendo di giovare veramente alle classi lavoratrici. Ma i secondi si trovano in una strana illusione. S'è già notato che anche per i salari c'è un limite che non si può sorpassare. Nessuno fa lavorare per rimetterci di tasca. Se si vogliono sprezzar le leggi della domanda e dell'offerta, si arrischia di esaurire la sorgente stessa del lavoro, poichè, se il prezzo della mano d'opera giunga a tal punto che le industrie non sieno più rimuneratrici, esse cessano.

Gli scioperi sono dunque il mezzo più inopportuno per migliorare le condizioni degli operai. Anche, fatta astrazione da quanto abbiamo osservato di sopra, si vede come sono dannosissimi per l'ozio cui aprono il campo e per tutte le occasioni in cui pongono gli operai di sprecare quello che possedono; giacchè spende più un operaio in una settimana di sciopero, che in un mese di lavoro. Se poi si consideri che la maggior parte di quelli che prendono parte ad uno sciopero vi son tratti a forza da quelli che si impongono, si scorgerà che è anche il mezzo più illiberale. Ma questa del resto è la caratteristica di tutti gli artifici escogitati per migliorare, come si dice, le condizioni delle classi non abbienti. Libertà splendida a parole, tirannia in fatto. E gli scioperi non sono che una tirannia imposta ai padroni e agli operai.

A.

IL GIUBILEO DEL S. PADRE
E I VESCOVI ASSISTENTI AL SOGLIO

In tanta gara del mondo cattolico per festeggiare le nozze d'oro del nostro S. Padre, i vescovi assistenti al soglio non potevano rimanere semplici spettatori. Onde, con ottimo consiglio, il loro presidente mons. Vincenzo Tizzani, patriarca antiocheno, li ha invitati a prender parte a questa festa col dono di un oggetto ed una offerta in danaro. Non sappiamo a che ammontino le somme raccolte: questo sappiamo, che giungono tuttodì nuove offerte. Abbiamo poi visto l'oggetto, e non poteva esser meglio indovinato.

E' un trittico non di grandi, ma di bellissime proporzioni, di stile gotico latino. Chiuso, rappresenta come la facciata di un tempio, e vorrebbe arieggiare quella della primitiva chiesa di S. Giovanni in Laterano. Sul timpano è la figura del Redentore, copia di quella che sormonta il mosaico di Nicolò IV. Nel centro delle porte sono scolpite le armi del S. Padre e dei vescovi donatori. Quelle dei secondi sono formate cogli emblemi episcopali.

Quando è aperto, il trittico ti trasporta come per incanto nella nuova abside del Laterano, fatta erigere da Leone XIII. La

---

APPENDICE 19

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

E con felice pensamento Boisjolin disse ad Antonio:

— Qui sono quattro o cinque appena; non bisogna dar loro motivo di andare a chiamare aiuto.

E così dicendo tolse la sbarra che assicurava la porta.

Ad un tratto la porta del gabinetto segreto si aprì e comparve sulla soglia il marchese.

Boisjolin fece un gesto di dispetto.

— Perchè voi qui? disse con voce aspra.

— L'uscita *della cisterna* è chiusa con un'enorme pietra, che non siamo riusciti a smuovere.

Boisjolin, che era l'uomo delle situazioni critiche, disse tosto:

— Vengo io a toglierla; Antonio, Gilletta, voi tratterrete Germano finchè io ritorno.

E Boisjolin passò nel gabinetto segreto, ne rinchiuse la porta, e corse pel condotto della cisterna.

Germano intanto, sentendo cedere la porta che poco prima pareva dovesse presentare solida resistenza, non pensò più a chiamare aiuto.

Con un colpo di spalla le imposte si piegarono, e mezzo sgangherate lasciarono il passo agli assalitori.

Era per slanciarsi avanti, quando scorse nel mezzo della stanza suo padre.

Egli ne ignorava la presenza al castello; e Germano arretrò per la sorpresa, per la vergogna, per lo spavento.

Ma l'odio che nutriva contro i nobili del castello prese ben presto il sopravvento sopra ogni altro sentimento, e, rimessosi tosto, disse ai suoi compagni:

— Cittadini! senza far male a mio padre, mettetelo nella impossibilità di nuocerci.

Due sanculotti si precipitarono sul vecchio, lo disarmarono e lo tenevano come inchiodato su una sedia.

Germano entrò nella stanza: trasse dalla carmagnola una carta con dei bolli: era uno dei permessi di circolazione di cui ogni buon giacobino era allora sempre fornito.

Germano lo gettò su un tavolo accosto al muro, dicendo a suo padre:

— Andate; con questa carta potrete senza molestie recarvi a Parigi con mia sorella e fate vidimare quel permesso al comitato centrale; potrete così passare senza ostacoli la frontiera.

— No; io voglio morire sotto la ghigliottina, e ciò per opera tua; rispose con voce cupa Antonio.

Gilletta prese essa quella carta.

— Stracciala! stracciala! gridava Antonio.

Ma Gilletta la piegò e se la mise in tasca; e avvicinandosi al padre, gli disse all'orecchio in modo da *non essere intesa* da nessuno.

— Per qualcheduno servirà.

Germano non curandosi oramai più di suo padre, ispezionò collo sguardo la stanza, e veduta la porta che metteva al gabinetto segreto, l'aprì tosto.

Appena l'imposta fu spalancata, Germano si trovò sulla fronte la bocca di una pistola.

Boisjolin era ritto innanzi a lui.

Germano volle indietreggiare; ma Boisjolin l'aveva intanto afferrato per un braccio e di sfuggire ad una stretta di Boisjolin non era mai riuscito a nessuno.

Il vecchio Antonio intanto si divincolava per liberarsi dai due manigoldi che lo tenevano; ed uno di essi impazientito dagli sforzi del vecchio, disse:

— Bisogna finirla con questo energumeno!

Ed appuntava la sciabola alla gola di Antonio.

Germano, che scorse quell'atto, gridò:

— Non uccidete mio padre!

Boisjolin che non avrebbe lasciato Germano per tutto l'oro del mondo, nè per qualsiasi preghiera o promessa da parte di lui, fu tocco da quel sentimento e generoso come era, abbassò la pistola e rallentò alquanto la sua stretta.

Ma imparò tosto che cosa vale l'esser generoso coi malvagi.

Germano, profittando del sentimentalismo di Boisjolin, con una violenta scossa se ne liberò, fece un passo indietro e gli fece fuoco addosso.

Colla rapidità del lampo, Boisjolin, che avea tosto compreso l'errore commesso, si era schivato, e la palla era andata a conficcarsi nel muro.

Uno dei giacobini che tenevano il vecchio, lasciata all'altro compagno la cura di custodirlo, si lanciava in aiuto di Germano colla sciabola in alto.

Boisjolin si chinò quasi fino a terra, e fattosi sotto all'avversario, lo colse con una tremenda capata nel petto, e lo mandò ruzzoloni, vomitante sangue dalla bocca; si precipitò poi sull'altro che teneva stretto Antonio, gli mise una mano al collo e si vide il giacobino barcollare, barbugliare qualche suono inarticolato e rovesciare stramazzoni.

In questo frattempo un altro colpo di pistola rimbombò.

Boisjolin voltò il capo e vide, ahi fiero spettacolo! il marchese d'Argoeuves steso per terra mortalmente ferito.

Il marchese avea tenuto dietro a Boisjolin senza che questi se ne accorgesse ed era entrato nella stanza per aiutarlo.

Germano aveva fatto il colpo.

Antonio rimasto libero si era tosto precipitato sul figlio e robustissimo come era l'avea atterrato.

Boisjolin, sollevato il marchese, l'avea tratto nel gabinetto segreto ed adagiato sopra un letticciuolo; indi tornato presso Antonio toltasi la cintura e strappati rapidamente i grossi cordoni delle cortine della stanza, legò solidamente Germano.

Dopodichè tornò presso al colonnello, al cui fianco era Gilletta.

(Continua).

parte prospettica è di effetto sorprendente. Chi s' intende alcun poco di tal genere di lavori, può capire che cosa debba essere costato all'artista il ritrarre a colori in piccolo spazio un' opera di stile parte bizantino, parte cosmatesco.

Il papa, in abiti pontificali, è assiso sulla sedia marmorea messa tutta a damasco rosso. Attorno a lui, disposti sui cinque gradini, sono i vescovi donatori, i quali crescendo di proporzioni, a misura che più si avvicinano a chi guarda, vengono a finire sul piano della chiesa. Il ritratto del Santo Padre è ben riuscito. Sugli sportelli sono effigiati i santi apostoli Pietro e Paolo e i due Giovanni. Come fondo serve loro il chiostro del Vassalletto, che ora si vien ristaurando per munificenza del Santo Padre. L' autore di quest' opera, ormai compiuta, è il cavaliere Marchi, molto conosciuto specialmente in Inghilterra, per i suoi lavori di prospettiva.

Opera dei congressi e dei comitati cattolici IN ITALIA

Il comitato generale permanente, ha indirizzata la seguente circolare ai comitati regionali e diocesani:

Ill.mo signor presidente,

Il sommo pontefice non cessa di lamentarsi della violenta condizione in che lo ridusse l'opera delle sètte, mentendo il nome e il bene dell' Italia, condizione incompatibile con l'*esercizio* della sua suprema spirituale autorità e dell' universale suo apostolico ministero. I lamenti del gran padre comune erompono altresì dal petto di quanti sono veri cattolici in tutta la terra, offesi per tal modo e minacciati d'ogni maggiore danno nella loro coscienza.

L'animo dei cattolici italiani non deve essere, e, grazie a Dio, non è dissenziente dai nostri fratelli d'altre nazioni in cosa di sì grave importanza. Anzi in essi altri motivi si aggiungono a quelli che la fede suggerisce a tutti i figli della Chiesa cattolica per protestare contro l' oppressione patita dall'augusto suo capo. Chè un vivo sentimento di patrio onore li sprona incessantemente ad allontanare dal proprio paese l'apparenza di essere autori di tanto male, o di avervi la menomà parte. E il vedere la rovina verso la quale precipita l' Italia vera pel durare di una opera giurata nei covi massonici, fa sì che nel loro cuore il voto di fedeli per la liberazione del vicario di Gesù Cristo si unisca e si confonda col voto di cittadini per la rigenerazione e la salute della patria.

Gli è doveroso e conveniente che in varie maniere si manifesti da noi questa nostra volontà. Ed ora più che mai sembra bene il farlo dopo che il santo Padre medesimo con sì solenne forma è venuto nell'allocuzione sua al sacro collegio del 23 maggio u. s. a dare come un impulso perchè chi lo può, inizii una riparazione verso la santa Sede, che sarebbe pure una benedizione per l'Italia.

Fra le maniere aperte alla nostra azione vi è quella delle petizioni al parlamento. Nè con questo contraddiciamo all'astensione dalla vita legislativa e politica che è ora un nostro dovere. I deputati, benchè non eletti da noi cattolici, non cessano nel fatto di dover provvedere all' interesse di tutto il popolo: e quindi non possono rifiutarsi di ascoltare le domande di noi cattolici che siamo tanta parte di questo popolo. La petizione fa giungere legalmente ed efficacemente sempre, almeno pel suo significato morale, la nostra voce là dove il nostro voto e la nostra persona non possono ora lecitamente entrare, e dove entrando nelle presenti circostanze poco o nulla potrebbero ottenere.

Nel caso presente la nostra petizione sarà la voce della vera Italia che si fa eco della parola amorosa del papa, e che domanda a chi è l' Italia legale, che cessi l' oppressione del successore di san Pietro, e che cessi ancora l'assurdo di questa divisione della patria in due, quasi di parte invaditrice e di parte fatta serva.

Il comitato generale permanente manda a codesto comitato diocesano copie di una formola di petizione perchè si procuri il massimo numero di sottoscrizioni, seguendo in ciò e nella successiva spedizione le norme che si aggiungono più sotto.

Mi è grato in tale incontro confermarle la mia stima ed il mio rispetto.

Bologna, 23 luglio 1887.

MARCELLINO VENTUROLI, presidente.
GIAMBATTISTA GASONI, segr.

Lo stesso comitato generale permanente aggiunge le seguenti norme pratiche per la sottoscrizione e presentazione delle petizioni al parlamento:

1. Le petizioni debbono essere scritte in carta libera, con brevità, con concisione, senza parafrasi e circonlocuzioni equivoche od oscure.

2. Debbono essere sottoscritte soltanto da quelli che sono maggiori di età, vale a dire che hanno compiuti i ventun anni, siano uomini o siano donne.

3. Le sottoscrizioni dovrebbero essere autenticate o dal sindaco locale o da un notaio. Ma quando un deputato assume di presentare una petizione, dichiara con ciò alla camera o al senato l'autenticità delle firme.

4. Il sistema più pratico e più efficace di raccogliere molte firme e sollecitamente, si è quello di farle raccogliere da speciali delegati per ogni parrocchia. E questi delegati poi per guarentigia dei deputati e dei senatori, che presentano le petizioni, possono attestare l'autenticità delle firme da essi raccolte.

5. Il testo della petizione sia stampato meglio che manoscritto, sia perchè riesca meglio leggibile, sia perchè si possono far circolare più numerosi esemplari, e i sottoscrittori possono meglio conoscere i termini coi quali è espressa la petizione.

6. Per presentarle alla camera o al senato, bisogna raccomandarle a qualche deputato o a qualche senatore perchè le presenti. Lo spedirle semplicemente alla presidenza dell' uno o dell' altro ramo del parlamento riesce affatto inutile, poichè è un vero prodigio se vengono presentate.

7. Nell' incaricare deputati o senatori a presentare le petizioni, è d' uopo pregarli che ne chieggano l'ammissione d' urgenza, giacchè allora più facilmente saranno riferite.

8. Bisogna tener nota del giorno in cui sono presentate e in cui è dichiarata l'urgenza. Trascorso qualche tempo senza che siano *riferite*, gioverà moltissimo spedire altra petizione, anche sottoscritta da pochi, per invitare la camera o il senato ad occuparsi sollecitamente delle petizioni per le quali fu ammessa l' urgenza.

9. Quei comitati dell' opera nostra che non hanno comodità di mandare le petizioni a qualche deputato o a qualche senatore, possono spedirle al *comitato generale dell' opera dei congressi, Bologna, via Mazzini 44*, che le invierà tosto a Roma. In tal caso bisogna che le firme siano dichiarate autentiche dal presidente del comitato che manda le petizioni.

A questo è unito un modulo di petizione, che lo stesso comitato generale permanente reputa *conveniente sott' ogni rapporto*; esso è del seguente tenore:

Signori deputati,

Nella vostra saggezza e nel vostro patriottismo non potete non comprendere come il malaugurato dissidio fra il papato e l'Italia, suscitato e mantenuto dai nemici dell' uno e dell' altra, non possa a lungo durare senza gravissimo danno più della nazione che della Chiesa.

Quindi è che come cattolici ed italiani vi manifestiamo il nostro vivissimo desiderio che il generoso invito non ha guari diretto dal santo padre Leone XIII con amore di padre e di italiano ai figli di questa patria nostra, che egli ama anche per ragioni di natura con particolare affetto, sia con pari generosità e con pari sollecitudine completamente accolto, rimettendo il capo augusto di trecento milioni di spiriti e di cuori e il primo e più venerando cittadino d' Italia, in condizione che *non sia soggetto al potere di chi che sia e goda libertà piena e verace come vuole ogni ragione di giustizia* e come è appieno consentaneo ai veri interessi civili e sociali del popolo italiano.

Non dobbiamo credere che alla bramata pacificazione fra il papato e l' Italia venga frapposto ostacolo da quelli che ora tengono in mano le sorti del nostro amato paese nativo; siamo anzi persuasi che elevandosi a sentimenti di nobile patriottismo vorranno rendere questa indeclinabile giustizia al romano pontificato, e questo segnalato benefizio alla nazione italiana.

ITALIA

Milano — *Un sorcio che morde la punta del naso a una donna.* — Angela Formentini, di anni 64, cucitrice abitante in un abbaino al 5.° piano della casa N. 10 in corso Magenta, tre notti or sono mentre dormiva, da un grosso sorcio che vagava pel suo letto, veniva morsicata proprio alla punta dal naso.

Essa credendo trattarsi di cosa da nulla non vi abbadò, contentandosi di lavare la piccola ferita; ma ieri la povera donna divenne tutta gonfia alla faccia, e il naso così da cagionare a vederla un senso di ribrezzo; insomma era ridotta a mal partito.

Chiamato un medico alla Guardia permanente di piazza Mercanti, la morsicata fu visitata dal dott. Verdelli che la medicò, dichiarando però che il caso è grave e l'esito incerto.

Pistoia — *Le aggressioni nelle montagne.* — A proposito di quanto è stato narrato dai giornali, circa grassazioni commesse nelle montagne Pistoiesi, il sindaco di Cutigliano, signor M. Giannini, ci scrive che: 1° se una qualche aggressione è stata tentata nei monti Pistoiesi, per opera di malviventi isolati e non affatto organizzati in banda, ha avuto uno scopo puramente di rapina, o di furto, senza che più gravi danni nelle persone avessero a soffrire gli aggrediti; 2° che siffatte aggressioni si verificano in luoghi, molto distanti da Cutigliano, il paese ed i suoi dintorni sono stati immuni nel modo più assoluto da qualsiasi tentativo criminoso di tal genere. Perciò è smentita l'aggressione della corriera postale di Cutigliano, e quant'altro si è detto e scritto intorno a fatti simili là avvenuti.

Il sindaco aggiunge che l' autorità di P. S. ha preso energici e adeguati provvedimenti, tali da rassicurare pienamente; tanto che neppure una partenza si è verificata nella colonia di villeggianti, la quale va anzi ogni giorno più aumentando.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Grani, carni fresche ed uova.* — Per disposizione del governo austriaco, le granaglie destinate alla macinazione, le uova del pollame e le carni fresche o preparate, che vengono introdotte nell' Austria-Ungheria, non potranno più fruire del dazio di favore se non saranno accompagnate da un certificato del luogo d'origine.

— La nuova tariffa pel servizio cumulativo austro-ungarico, testè combinata fra le ferrovie meridionali e la Südbahn, verrà attivata ai primi di settembre.

America — *Per Bolivar.* — Le repubbliche di Venezuela, dell' Equatore, del Perù, della Columbia della Bolivia progettarono l'erezione, a Panama, d' un monumento alla memoria del loro liberatore, Bolivar. Secondo tale progetto il monumento avrà un'altezza di 18 metri, Bolivar sarà rappresentato in piedi, e con in mano una pergamena coll' iscrizione: *Uniti! uniti! o sarete tutti inghiottiti dall' anarchia!*

— *Inondazione negli Stati Uniti.* — Un nuovo disastro è segnalato da Augusta.

Questa città, principale della Georgia, sul fiume Savannah, possiede un'accademia, collegio di medicina, varie industrie ed istituti bancari; è unita a varie linee di ferrovia; dalle compagnie di navigazione a vapore, essa ha avuto agio d'accordarsi per tutte le partenze.

Disastrose inondazioni ebbero luogo in Georgia in questi ultimi giorni.

Più di tre parti della città sopraindicata sono inondate. Augusta nelle sue vicinanze e dentro le mura fu enormemente danneggiata: i danni superano assai un *milione* e mezzo di dollari.

I fiumi in altre parti dello stesso stato di Georgia hanno oltrepassato le rive recando grave nocumento ai campi di frumento e cotone.

Bulgaria — *Coburgo parte.* — Telegrafasi al *Daily Chronicle*:

Coburgo, accompagnato dalla madre e da seguito numeroso, giunse a Vienna coi bagagli, ed ordinò di preparare un banchetto di 100 coperti. Questo fatto, aggiunto ad altre circostanze, è considerato come indizio che la partenza del principe per la Bulgaria è imminente.

Dispacci del *Times* da Costantinopoli e da Vienna confermano tale informazione.

Secondo il corrispondente del *Times* da Sofia i ministri si recarono a Lom-Palanka ed i reggenti si recheranno a Sistova.

La Sobranje sarà presto convocata.

Il *Times* e lo *Standard* credono che Coburgo incontrerà difficoltà formidabili.

Budapest — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un'ordinanza che accetta la dimissione di Coburgo da ufficiale della landwer ungherese.

— Dicesi che Coburgo è atteso giovedì a Turnseverin; andrebbe col *yacht* direttamente a Rustciuk ove si fanno preparativi.

— I reggenti partirono sopra un yacht alle ore otto da Rustciuk, imbarcheranno i ministri a Lompalanka e recheransi a Turnseverin per incontrarvi Coburgo che deve lasciare Vienna alle undici di stasera.

Francia — *Un volo impreveduto.* — Ier l'altro, a Parigi, la corda che tratteneva il pallone di proprietà dei fratelli Godard, innalzato presso il ponte Clichy, si ruppe, e l'aereostata s'innalzò fino a 200 metri, nella direzione di Lavillette. Quindi disparve a sud-ovest. Nella navicella si trovavano quattro persone.

Un recente dispaccio annunzia che il pallone, disceso e impigliatosi nei rami di grossi alberi, si fermò a Villeneuve. Nessuna disgrazia..... ma paura molta!

Cose di Casa e Varietà

Pellegrinaggio a Madonna del Monte

Ecco la circolare diramata dal venerato nostro Arcivescovo:

Al venerabile clero e dilettissimo popolo della città ed archidiocesi, salute e benedizione nel Signore.

Niuno è di voi, o venerabili fratelli e dilettissimi figli, che ignori in quale e quanta venerazione sia tenuto, non pur dalla nostra, ma anche dalle vicine diocesi, il nostro santuario della Madonna del Monte sopra Cividale; nè del pari è ignoto a nessuno come per antica consuetudine nel mese di settembre, più che in altro tempo dell' anno, accorrano i devoti a visitarlo assai numerosi. — Ebbene; in quest' anno, in cui i veri cattolici vanno, come a dire, escogitando in santa gara nuovi modi per prepararsi alla sospirata allegrezza di celebrare l' auspicatissimo giubileo del benedetto e bene amato nostro Santo Padre, e a volgere almeno a tal fine, incrementandole, le usate pratiche, non è meraviglia che i due fatti accennati, della devozione costante al detto santuario, e della maggiore frequenza dei devoti visitatori nel mese di settembre, ispirassero ad un pio comitato cividalese, presieduto dal sacerdote D. Luigi Costantini miss. ap., pur di Cividale, il felice pensiero di volgere a glorificazione del giubileo del S. Padre l' accorrenza dei devoti al santuario, intendendo di offrire al Signore il disagio del viaggio e la speciale loro visita per la personale incolumità *ad multos annos*, e per la felice esecuzione di quanto in pro della Chiesa e della società umana va imaginando la vastissima mente e il paterno cuore del nostro Santo Padre Leone XIII.

E' certo che questo solo motivo avrebbe bastato per assicurare al santuario una straordinaria affluenza di devoti visitatori; ma a noi parve opportuno di unire al detto motivo un altro fine tutto diretto all' individuale santificazione degli accorrenti, al quale con paterna reciprocanza di affetto concorresse lo stesso Santo Padre, anzi Egli solo, e non altri potessero produrlo, e pel quale potessero riuscire più accette al Signore le nostre preghiere. — Breve; con figliale confidenza ci siamo rivolti a lui, aprendo tutto il nostro intendimento, e pregandolo a voler compiacersi di accordare la indulgenza Plenaria a tutti quelli, che avessero visitato il santuario nelle domeniche e feste del prossimo settembre. Il Santo Padre, nella sua benigna liberalità, ci fece tenere il seguente breve, che qui letteralmente riportiamo in lingua volgare, mentre il suo originale latino resterà esposto nella chiesa del santuario:

« LEONE PP. XIII. »

« A tutti i fedeli cristiani che leggeranno le presenti lettere salute e benedizione apostolica. — Essendochè, come abbiamo inteso, nella chiesa dedicata alla B. V. Maria sotto il titolo *del Monte* nella terra di *Cividale*, diocesi di Udine, in ciascuna festa di precetto del mese di settembre di quest' anno

nieno da farsi speciali pie pratiche per la nostra incolumità nella ricorrenza del nostro cinquantesimo anno, dacchè fummo assunti all'Ordine sacerdotale, noi, rispondendo a queste pie pratiche con paterno affetto, a tutti e singoli i fedeli cristiani dell'uno e dell'altro sesso veramente pentiti, confessati e comunicati, che nei sopra indicati giorni visiteranno devotamente la predetta chiesa, ed in essa avranno innalzato pie preci a Dio per la concordia dei principi cristiani, per la estirpazione delle eresie, per la conversione dei peccatori, e per l'esaltazione della S. Madre Chiesa, nel giorno degli indicati in cui avranno ciò eseguito, accordiamo misericordiosamente nel Signore *plenaria* indulgenza e remissione di tutti i loro peccati, applicabile anche per modo di suffragio alle anime di tutti i fedeli cristiani, che morirono nella carità a Dio congiunte. — Le presenti avranno vigore per questo anno soltanto. — Dato a Roma sotto l'anello del pescatore presso S. Pietro il dì 15 luglio MDCCCLXXXLVII, anno X del nostro pontificato. »

(L. S.) (firm.) « M. Card. LEDOCHOWSKI. »

Ringraziando dunque di tanto favore il benignissimo nostro S. Padre, non possiamo astenerci dal fare caldo appello a tutti voi, venerabili fratelli e dilettissimi figli, affinchè nulla per parte vostra si ometta ad ottenere che nei detti giorni festivi accorra il maggior numero possibile di devoti, avvertendo che si lucra l'indulgenza qualunque sia l'ora dei giorni festivi in cui si visita la chiesa, *salve le enunciate condizioni*; che però ritenendo che il maggior concorso abbia ad essere alle ore 9 antim., si terrà a tale ora un discorso di occasione dal sullodato sac. D. Luigi Costantini, dopo il quale verrà celebrata la s. messa pel papa; indi si esporrà il SS. Sacramento, e dopo il canto delle litanie dei santi colle solite preci, si chiuderà colla benedizione dello stesso SS. Sacramento.

Non dubitiamo punto, che il nostro buon popolo diocesano, animato dal rispettivo suo parroco e dagli altri sacerdoti darà la più splendida dimostrazione della sua fede e del suo attaccamento al Santo Padre; e in tale certezza a ciascuno di voi, o venerabili fratelli e dilettissimi figli, impartiamo di cuore la pastorale benedizione.

Udine, dalla nostra residenza arcivescovile, 8 agosto 1887.

† Giovanni Maria Arcivescovo

D. Fil. Mander canc. arciv.

Le corse

Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Il programma delle corse del 5 luglio prossimo passato viene modificato come segue:

Giovedì 11 agosto, *sospesa*.

Domenica 14 agosto:

a) Corsa internazionale di velocipedi. — 1. Corsa d'*inaugurazione* con bicicli a ruota alta, alla quale prenderanno parte velocipedisti che non abbiano mai riportati premi, — 2. Corsa Udine, con bicicli a ruota alta, per tutti indistintamente i velocipedisti. — 3. Corsa con bicicli di sicurezza (Safetyes) per tutti indistintamente i velocipedisti.

b) Seconda corsa di cavalli internazionali. Primo premio L. 600, secondo premio lire 400, terzo premio lire 200.

Lunedì 15 agosto: corsa di dilettanti.

Luce elettrica

Iersera tra il municipio e il comitato per l'illuminazione elettrica venne firmato un preliminare per la concessione. Fra breve si terrà pubblica adunanza per la sottoscrizione delle azioni e definitiva costituzione della società cooperativa.

Torneo di scherma

Domenica 14 corr. al teatro Minerva ore 12 1|2 meridiane avrà luogo un torneo di scherma a cui fra altri, prenderà parte quel nostro concittadino Luigi Barbassetti che ottenne più premi ed il premio speciale al torneo internazionale di Firenze.

Morte e autopsia

E' morto l'altro di Floreani Antonio di Chiavris coinvolto nel furto continuato contro il negoziante Colautti pure di Chiavris. Si sparse la voce che la morte potesse essere avvenuta in conseguenza di certe carezze fattegli dal Colautti a dimostrazione di gratitudine. Anzi era corsa voce che il Colautti stesso fosse stato arrestato ed interrogato per un tre quarti d'ora. Eseguita però martedì l'autopsia cadaverica dal dott. Silvestri risultò il Floreani essere morto per emoragie celebrali.

Arresto

Fu tratta agli arresti certa Maddaloni la quale dopo essersi fatta pagare da bere da certo Tizio, quando questi fu brillo per benino, gli tolse L. 16 perchè non andassero in mani straniere.

Cronaca del cielo

Artegna e Tricesimo iersera e stanotte pioggia abbondante; abbondantissima a Cividale; a Tarcento grandine; a Udine grossi e neri nuvoloni, lampi e tuoni, e poi... polvere negli occhi a cagione del fortissimo vento che continuò tutt'oggi.

Treni speciali da Cividale a Udine e viceversa

La società veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha stabilito che nei giorni 14, 15 e 16 agosto corrente, in occasione delle corse di cavalli e di velocipedi, e del grande festival di beneficenza che avranno luogo nel pubblico giardino, si effettueranno due treni speciali regolati dagli orari seguenti:

Domenica 14 agosto.

Partenza da Cividale alle 9,15 pom. (con fermata a Remanzacco) ed arrivo a Udine alle 9,47 *pom.*

Partenza da Udine alle ore 11 pom. (con fermata a Remanzacco) ed arrivo a Cividale alle ore 11,32 pom.

Lunedì martedì 15-16 agosto.

Partenza da Cividale alle ore 9,15 pomeridiane (con fermata a Remanzacco) ed arrivo a Udine alle ore 9,47 pom.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di *giugno* 1887.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,505,886
Libretti emessi nel mese di *giugno*	»	24,389
	N.	1,530,275
Libretti estinti nel mese stesso	»	8,196
Rimanenza	N.	1,522,079

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	220,022,685:91
Depositi del mese di *giugno*	»	11,402,003:48
	L.	231,424,689:39
Rimborsi del mese stesso	»	11,418,364:56
Rimanenza	L	220,006,324:83

Il trasporto dello spirito

Il ministero delle finanze ha ordinato che lo spirito importato in fiaschi ed in damigiane sia considerato, non già come se fosse in bottiglia, ma come in botti o caratelli.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione notevole a nord-ovest; pressione elevata es remo nord-ovest. Pietroburgo 739. Irlanda occidentale 770. In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 6 a 8, mill., da nord al sud; cielo generalmente sereno. Venti generalmente deboli, temperatura aumentata. Stamane cielo generalmente sereno, venti deboli e freschi intorno a ponente; barometro 759 a nord, 760 sul medio e basso adriatico, 769 a sud-ovest. Mare calmo.

Tempo probabile.

Ancora venti deboli freschi intorno a ponente; qualche temporale con pioggia specialmente a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercato odierno

Prezzi per chilogr. oggi praticati sulla nostra piazza:

Cereali

Granot. com. n. all'ett.	da L. 12.50	a 12.75		
Segala	» 9.50	» 9.—		
Frumento	» 15.—	» 15.40		

Frutta e legumi

Pere comuni	L. —.20	a —.28	al Kg.
Persici	» —.40	» —.35	»
Pomi	» —.15	» —.19	»
Prugni	» —.12	» —.19	»
Susini freschi	» —.20	» —.25	»
Emoli	» —.32	» —.36	»
Uva	» —.80	» 1.00	»
Patate	» —.08	» —.10	»
Fagiuoli	» —.18	» —.15	«
Tegoline	» —.12	» —.10	«
Tegoline schiave	» —.12	» —.15	»
Pomi d'oro	» —.25	» —.20	»

Il « Giardinaggio »

Giornale dei floricoltori dilettanti, esce in Torino (via Alfieri, N. 7) in elegantissima edizione illustrata (100 incisioni all'anno) di 12 a 16 pagine a 2 colonne, L. 3 all'anno. E' uscito il N. 8.

Gli uomini dalle sei dita

Tra le eccentricità di Londra è il *Club delle sei dita* (Te six-fingered Club), cioè degli uomini che hanno sei dita per mano. La scorsa settimana il presidente del Club lesse un rapporto statistico, dal quale risulta che secondo gli ultimi calcoli vi sono al mondo 2173 persone con 6 dita per mano, 434 con sette, e una al Madagascar con otto. Il presidente aggiunse che si pensava di pubblicare della musica per pianoforte scritta apposta per queste mani. — L'annunzio fu accolto con entusiasmo.

La luce elettrica e le piante

L'illuminazione a luce elettrica ha avuto conseguenze funeste per le piante nel palazzo d'inverno di Pietroburgo.

Le piante ornamentali delle sale da pranzo ne sono state distrutte.

Un giornale berlinese assicura che ad una prima illuminazione le foglie ne sono divenute gialle, caddero e le piante si disseccarono.

Grave sopratutto è il danno, che ha patito la celebre collezione di palme, che era una delle specialità più rare del palazzo d'inverno.

Importante pubblicazione

Dalla libreria Fassicomo viene iniziata la pubblicazione per dispense dell'opera: *I Misteri della Framassoneria svelati da Leo Taxil.* — Traduzione di Luigi Matteucci.

L'edizione è bella e per carta, e per stampa; inoltre sarà accuratamente illustrata.

Non può a nessuno sfuggire l'importanza di tale opera, se si considera che una parte della *gran forza* di quella setta nefasta consiste appunto nell'essere *poco* conosciuta nella sua intima natura e nelle sue perniciose conseguenze.

Molti sono framassoni, ma sarebbero secreti assai se si sapesse pubblicamente; il giorno in cui si pubblicasse l'elenco dei framassoni si può star certi che piacere non ne ne provano.

L'associazione all'opera intera è di L. 10. Ogni dispensa separata cent. 10. La prima dispensa *gratis* a titolo di saggio.

Un franco

costano i biglietti dell'*ultima lotteria* autorizzata dal governo italiano ed esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1866.

Essi concorrono per intero a molti e importantissimi premi da un massimo di lire 100,000 al *minimo di lire 50*.

Con cinque biglietti si può vincere da un premio massimo di 200,000 lire a un minimo di 250. Con dieci biglietti premi minimi per L. 500 a un massimo di 250,000 lire. Con cinquanta biglietti premi minimi per L. 2500 a un massimo di lire 297,500. Con cento biglietti premi minimi per L. 5000 a un massimo di L. 304,500.

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Risplendono per la loro virtù, già prossimi a cogliere la meritata corona, san Gilberto fondatore di Simplingam, e santa Ildegonda di Schonaug vergine cisterciense, della quale scrisse la vita Cannovicio prete suo maestro.

(*Acta sanct. 4 febb. et 30 april.*)

Diario Sacro

Venerdì 12 agosto — s. *Chiara v.*

(U. Q. ore 9, m. 26 mattina.)

ULTIME NOTIZIE

Due circolari.

Fu diramata una circolare di Crispi ai prefetti ed ai comandanti delle legioni dei carabinieri sugli arresti preventivi.

Crispi dice essere suo fermo intendimento che si osservi scrupolosamente le norme della legge onde salvaguardare gli interessi della giustizia e rispettare la libertà personale, cessando assolutamente gli arresti arbitrari.

* *

Una circolare del ministro Grimaldi alle società operaie spiegherà che la legge non sottopone le associazioni, riconosciute come enti morali, ad una vigilanza vessatoria, ma che esige solo il mantenimento degli impegni verso i soci.

I disegni del min. Crispi

Fra i disegni del ministro Crispi dicesi sianvi i seguenti:

Conversione dei beni delle opere pie.

Conversione dei beni parocchiali.

Assoluta scristianizzazione della scuola.

Divorzio.

Una specie di costituzione civile del clero.

Rinunzia e protesta.

Il nunzio monsignor Rotelli ha rinunziato di andare a *Poitiers* perchè il sindaco proibì la processione, durante la quale mons. Rotelli doveva impartire la benedizione papale.

Il vescovo di Poitiers ha protestato contro la deliberazione del sindaco.

Le furie di Lemmi.

Il gran framassone Lemmi è furibondo perchè la vedova Depretis non ha ancora risposto al suo atrabiliare telegramma, e perchè ha saputo che o non gli risponderà affatto o gli si risponderà solo evasivamente e per lettera.

La salute di Cairoli.

Giungono da Belgirate buone notizie intorno alla salute dell'on. Cairoli.

Scioperi a Venezia.

Continuano gli scioperi dei gondolieri e dei fornai.

TELEGRAMMI

Spezia 10 — Si è inaugurata l'esposizione del circondario; vi intervennero le autorità civili e militari. Il principe Tommaso vi fu rappresentato dal vice-ammiraglio Ferdinando Acton.

Montevideo 10 — Il piroscafo *Washington* della N. G. I. è giunto ieri, rimorchiando il vapore *France*.

Sofia 10 — I reggenti giunsero iersera a Lompalanca; essi partiranno oggi coi ministri per Orsova allo scopo di incontrarvi il principe di Coburgo.

Cairo 10. — E' sparsa la voce della dimmissione di Tigrane Pascià sottosegretario degli esteri.

Orsova 10. — Natchevich e le persone componenti la casa di Coburgo giunsero la notte scorsa ad Orsova, ove attendano l'arrivo prossimo del principe.

Sofia 10. — Coburgo arriverà la notte del l'11 al 12 corrente ad Orsova dove si imbarcherà o all'alba del 12 sarà a Turnu-severin.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Giornale

soli centesimi 15 al litro.

STAGIONE ESTIVA

WEIN-PULVER

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può ottenere un eccellente VINO bianco moscato-igienico-digestivo ed economico (il litro non costando che cent. 15), e spumante come il Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche, molte famiglie lo adotteranno per il loro consumo giornaliero. Questa polvere serve anche per correggere migliorare il vino d'uva ordinario.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro non che possono sopportare l'uso di bevanda troppo alcooliche.

Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 L. 3.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia all' ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano. »

Coll'aumento di centesimi 50 sis pedisce fan in tutto il regno.

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo

soli centesimi 15 al litro.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellecari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura

Il ...ecari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellecari la possibilità d' ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

68 — *La Direzione:* **G. BORGHETTI.**

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: **Che** ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Disegni per traforo — A centesimi 30 il foglio.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50. — L. 3.50 — L. 5.50 e L. 6.— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alame in scatole da L. 1½ a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi! Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli **Bertoni** negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

NON PIÙ MALATTIE D'OCCHI

Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. Pucci di Pavullo, nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazioni delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione ecc.)

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione. *Chiunque può controllarne l' azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.*

Flaconi di L. 0.75 — id. L. 1 25 — id. L. 3.50

Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano, e se ne trovano nelle principali farmacie del Regno.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. 67

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahneman, dopo seri studi e prove fatte su di se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di *annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema della calvizie e canizie, in ogni età*, ciò che fù invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni. (!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, *lucente come specchio*, che dopo 5 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d' altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur *bisogno di colmare un grande vuoto*.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente *ma* colto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Acqua balsamica dentifricia S tocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la putridità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo cagionano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sollocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l' ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Balsamo della divina Provvidenza — Unico deposito per Udine e per provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Risparmio di tempo — di fatica e di denaro

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare le spazzole, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si otterrà pure una lucidezza insuperabile adoperando la Cuirine per le cinture, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Kepì e Zaini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, *non bruc a il cuojo* anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll' uso della Cuirine si eviterà d' insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. 1.75.

Deposito presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all' ufficio annunzi del nostro giornale

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della Ditta *Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforo.

Assicelle scelte e preparate per il traforo, di noce, ciliego acero maronnier, pero cipresso, alorn, a prezzi di catalogo. 65

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO**

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. **FELICE BISLERI,**

Milano

I sottoscritti, *avendo frequente occasione di prescrivere* il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo *stomaco*, e *di singolare efficacia nella cura delle malattie* che addimandano l' uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie **BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO**, diretta da *Sandri Luigi*; e dai Sigg. *Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca.* 57

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Ecco il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo **Colore.**

Quest' acqua assolutamente priva d' ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di ... cent. si spedisce per posta

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del **FLACON L. 1.**

ACQUA DELL' EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo *inventate, ma fra tutte non* havvene una che ammazzi affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti, elastici ed altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 60

Si vende all' ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Presso la premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine

TROVANSI VENDIBILI:

CALINO P. Cesare - Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi - Lire 18.

TELONI D. GIO. MARIA — Un saggio per utilizzare il lavoro svelato agli agricoltori ed operai. Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0. 80.

IDEM — L' arte di goder sempre nel lavoro. Vol. di pag. 200 - 0. 60.

Mons. DE SEGUR - L' Inferno. — Operetta di pagine 200 - L. 0. 35.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. de' Liguori, con nuove aggiunte. Terza edizione. — Un volume di pag. 472 Cent. 20; legato in carta marocchinata C. 40; in mezza pelle C. 90; tutta pelle prezzi diversi.

INNI di S. S. Leone XIII — Edizione diamante - Lire 1.

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PAOLA - traduzione dal tedesco di Aldus. Volume di pag. 360, copertina in cromotipia - Lire 1.

UN DUELLO — traduzione dal francese di Aldus. Volume di pag. 375, copertina in cromotipia - Lire 1.

I FIGLI DELL'OPERAIO - romanzo popolare di G. D. A. Volume di pagine 402, con cop. font. - L. 1.

UN DRAMA IN PROVINCIA di R. Marcel - traduzione di Aldus. Volume di pagine 352, con cop. font. - L. 1.

Tip. Patronato